



Fisionomia seminaturale in aree extraurbane.

La fisionomia seminaturale della vegetazione, nelle aree verdi interne alle aree insediate e in quelle pubbliche in ambito extraurbano è preferibile alla fisionomia classica da “giardino” privato, che oltre ad offrire minor effetto mascherante e minor riparo per la fauna è costoso per la manutenzione continua di cui necessita.

Interventi di mantenimento e ripristino del verde in aree urbane e peri-urbane

Ambito

Reti Ecologiche e aree urbanizzate

Tipo intervento

Intervento di miglioramento di un habitat in un nodo o corridoio di reti ecologiche

Soggetti responsabili principali

Comuni

Altri attori

Progettisti, eventuali altri attori istituzionali e non, portatori di stimoli, interessi, finanziamenti e progettualità ambientali

Principali strumenti normativi

Piano Regolatore Generale, Regolamenti edilizi e di polizia rurale, Strumenti Urbanistici Esecutivi, Normative su mitigazione impatto acustico (*Legge quadro 447/95*)

Principali strumenti partecipativi

Accordo di pianificazione – Agenda XXI – Contratti territoriali Pubblico/Privato Convenzioni o Protocolli di intesa tra Enti Pubblici e privati nell’ambito di iniziative progettuali ad hoc per la riqualificazione paesistica di insediamenti

Principali strumenti culturali

Sensibilizzazione e formazione del mondo della progettazione, delle imprese costruttrici e dei tecnici degli enti locali – Coinvolgimento dei privati e della popolazione sulle motivazioni e gli obiettivi di queste azioni

Descrizione

Nonostante la loro elevata artificializzazione gli ambienti urbani contengono parchi, aree seminaturali e zone a verde pubblico e privato che costituiscono delle riserve per le comunità vegetali e animali selvatiche che trovano qui una ricca disponibilità di risorse trofiche, oltre che un clima mitigato rispetto alle aree di aperta campagna. Questa quota di natura “in città” andrebbe preservata e incrementata. La rete ecologica urbana lavora in questo senso, aumentando l’interfaccia tra la natura e l’ambiente urbano. Allora per la rete diventa fondamentale pensare all’incremento delle zone naturali associate all’edificato, sia come estensione che come livello di naturalità.

Un discorso analogo vale per gli insediamenti (*produttivi, agricoli e residenziali*) periferici o extra urbani esistenti o di nuova realizzazione, che sono attualmente introdotti nel paesaggio senza prevedere le alterazioni che determinano. I corridoi della rete ecologica assumono il ruolo di spazi nei quali implementare forme di insediamento che permettano di ridurre gli effetti di frammentazione territoriale e/o di ripristinare una quota marginale dello spazio naturale sottratto all’edificazione o alle aree sportive o a parcheggio, mitigando l’impatto del costruito e cercando di stabilire un’ideale continuità del lotto costruito con le componenti ambientali significative del contesto territoriale.

Indicazioni operative

L’urbanizzazione di nuovo territorio agricolo è un fenomeno che interessa molte aree soprattutto di pianura, compromettendo preziose risorse ambientali. I principali impatti di una selvaggia conurbazione sono:

- impermeabilizzazioni di superfici;
- sottrazione di suolo e di ambienti naturali;
- frammentazione di ambienti naturali (*effetto barriera*);
- inquinamento luminoso;
- impatti sul paesaggio;
- impatti sulla biodiversità.

La progettazione e gestione di tali aree, nell’ambito della rete ecologica deve mitigare tali impatti valorizzando il ruolo ecologico delle aree verdi associate all’urbanizzato o ai lotti insediativi extra urbani, evitando nel contempo ulteriore consumo di suolo. In generale questo tipo di interventi dovrebbe mirare a dare una fisionomia più naturaliforme delle aree verdi pubbliche e private in modo da creare una continuità con le componenti naturali esterne all’area edificata (*centro abitato o insediamento produttivo*). Questo comporta una progettazione del verde degli spazi interessati e dei piani di gestione con finalità naturalistiche che contenga le linee guida e il cronoprogramma degli interventi di gestione del verde.

Le aree verdi urbane ed extra urbane non devono più essere considerate come spazi vuoti, ma devono divenire parte integrante del processo pianificatorio e progettuale, seguendo alcune fasi fondamentali:

- Censimento e tutela degli elementi di verde esistenti all'interno dell'edificato e ad esso circostanti;
- Progettazione e realizzazione di spazi verdi naturaliformi;
- Gestione della quota di verde stabilita dai parametri edificatori in maniera da ricreare una minima rete interna all'edificato collegata agli elementi residui esterni;
- Gestione naturalistica del verde urbano ed extra urbano.

Di seguito si elencano alcune delle possibili azioni da adottare per la valorizzazione del ruolo ecologico del verde associato a contesti urbani o extra urbani edificati.

AZIONI	AMBITO INTERESSATO		
	Urbano esistente	Extra urbano esistente	Extra urbano nuovo
Ridurre la superficie in asfalto al minimo utilizzando materiali drenanti per le aree a parcheggio e introducendo aiuole	x	x	x
Raccogliere le acque piovane in specifici specchi d'acqua	x	x	x
Realizzare coperture vegetali verdi su tetti piani	x	x	x
Utilizzare coloriture e materiali di finitura adeguati al contesto	x	x	x
Barriere visive con l'impiego di specie rampicanti	x	x	x
Siepi perimetrali e bordure naturaliformi composte da specie arbustive e arboree autoctone		x	x
Realizzazione di impianti vegetali di connessione agli ecosistemi esistenti		x	x
Realizzazione di viali e parcheggi alberati	x	x	x
Creazione di microreti ecologiche interne composte da specie arbustive e arboree autoctone	x	x	x
Creazione di microambienti naturaliformi	x	x	x
Inserimento di recinzioni permeabili alla piccola fauna		x	x
In occasione di ampi rimaneggiamenti di aree insediate incorporare porzioni dei lotti e destinarle a verde pubblico	x	x	
Identificare le aree, interne ai lotti, inutilizzate o poco utilizzate e proporle per un recupero a verde	x	x	
Le formazioni lineari (siepi, filari, bordure varie) e piccole aiuole gestite come piccoli elementi naturaliformi piuttosto che come elementi decorativi	x	x	x
Modulare e diversificare la morfologia di base degli impianti a verde	x	x	x
Produrre di un Piano di Gestione della vegetazione, che contenga le linee guida e il crono programma degli interventi di gestione del verde	x	x	x
Manutenzione, irrigazione potatura e diradamenti eseguiti da personale specializzato	x	x	x

esempi NUOVE EDIFICAZIONI



Il verde privato come elemento importante nella progettazione edilizia.

Le porzioni verdi interne ai lotti di insediamento diventano parte integrante del progetto.



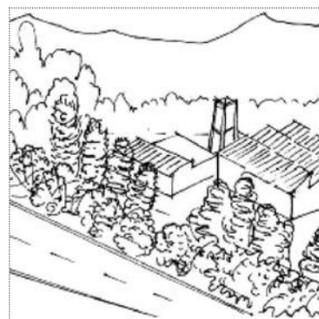
Inserimento aree edificate.

Lo sviluppo di una nuova area, anche per insediamenti produttivi, non può prescindere da una progettazione complessiva che tenga conto dell'inserimento nel paesaggio, delle connessioni con il territorio, dell'occasione di creare aree naturalisticamente importanti (boschi e zone umide).



Verde pensile.

La realizzazione di coperture vegetali verdi sui tetti piani ha una rilevante efficacia nel risparmio energetico e nella gestione delle acque piovane, generando cicli positivi sul microclima e creando ambienti nuovi per flora e fauna.

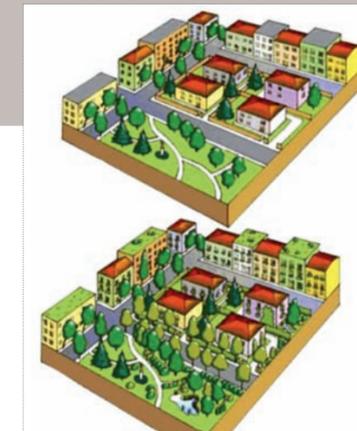


Spazio per il verde nelle aree insediate.

Le aree insediate dovrebbero recuperare spazi verdi interni che siano coerenti con il paesaggio circostante delle campagne e che permettano anche un certo mascheramento.

(Da "Criteri e Indirizzi per la Tutela del Paesaggio" – Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica)

esempi AREE EDIFICATE ESISTENTI



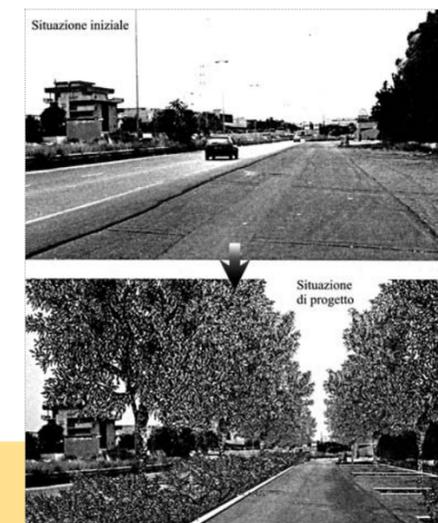
Inserimento delle reti ecologiche nel costruito.

Costituisce il presupposto per la creazione di reti ecologiche in aree urbane o sub-urbane, può essere attuabile attraverso progettualità che interessino le amministrazioni e/o i privati oppure grazie a prescrizioni comunali per il rilascio di autorizzazioni ai provvedimenti edilizi. Le immagini mostrano alcuni scenari ipotizzabili. (Schema a sinistra tratto da: "Un progetto europeo per lo sviluppo della sostenibilità attraverso le reti ecologiche". Life Econet. Regione Emilia Romagna. Regione Emilia-Romagna - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali. Provincia di Bologna. Provincia di Modena. 2003)

Aree a parcheggio.

Anche le aree a parcheggio possono mettere a disposizione spazi che se gestiti correttamente danno nell'insieme un buon contributo alla rete ecologica locale.

(Da A.Paoletta, 2001. "Il Progetto Ambientale delle Aree Industriali, Un'ipotesi per L'Oasi Bari-Modugno" Ed. Papageno, Palermo, modificato)



Diversificazione delle morfologie.

La creazione di morfologie ondulate, l'utilizzo di rilevati in terra, la realizzazione di leggere bassure e alture, dove impiantare la vegetazione, la riprofilatura delle sponde di bacini artificiali ecc. offrono opportunità in più per il rifugio della fauna, per la mitigazione acustica, per il mascheramento di aree edificate e consentono di utilizzare materiali di smaltimento o di scarto provenienti da lavorazioni di inerti.

(Da A.Paoletta, 2001. "Il Progetto Ambientale delle Aree Industriali, Un'ipotesi per L'Oasi Bari-Modugno" Ed. Papageno, Palermo, modificato).

